

# Documento delle PRATICHE regionali raccomandate e sostenibili

PRP 2020-2025

## PP03: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

(consigliato per micro e piccole imprese)



Regione Toscana

**WORKPLACE  
HEALTH  
PROMOTION**

### Indice

Definizione e criteri.....	2
Elenco delle buone pratiche.....	3
1 La promozione di una corretta alimentazione.....	4
2 Il contrasto al fumo di tabacco.....	5
3 La promozione dell'attività fisica.....	6
4 La promozione della sicurezza stradale e di una mobilità sostenibile.....	7
5 Il contrasto al consumo dannoso dell'alcol ed alle altre dipendenze.....	8
6 La promozione del benessere lavorativo e della conciliazione vita-lavoro.....	9
7 Interventi per promuovere l'aderenza ai piani vaccinali, agli screening oncologici e alla tutela dell'ambiente/risorse.....	10

#### Fonti

Manuale WHP Lombardia: Aree tematiche da n. 1 a n. 6;  
Regione Toscana: nuova Area tematica n. 7

## Definizione e criteri<sup>1</sup>

Si precisa che il presente Allegato B contiene rispetto all'allegato A, sempre le medesime 7 aree tematiche ma solo alcune "buone pratiche" che, per caratteristiche ed applicabilità, possono risultare più confacenti ed aderenti ai contesti organizzativi delle micro e piccole imprese a cui si rivolge. Queste ultime, come specificato nel testo deliberativo, sono da intendersi quelle con un numero di occupati fino ad un massimo di 49 unità.

Una delle finalità del PP03 regionale è infatti, quella di evitare disuguaglianze nell'adesione al programma da parte delle imprese sopra specificate: si vuole consentire loro anche una gestione opportuna e semplificata nella scelta di buone pratiche sostenibili.

Rimane sempre possibile, comunque, qualora sia la stessa impresa con occupati <50 a manifestarlo all'azienda usl di riferimento, la possibilità di optare per il programma di cui all'altro allegato.

Le attività che possono essere realizzate all'interno delle sei aree tematiche sono state individuate sulla base di criteri che le definiscono "buone pratiche" che vanno svolte in base a quanto indicato al paragrafo 5. **Il programma regionale: relativi obiettivi ed indicatori, le indicazioni operative ed i soggetti coinvolti** dell'allegato 1 "Linee di Indirizzo" del presente atto.

È stata inoltre aggiunta una settima area, quella degli "Interventi per promuovere l'aderenza ai piani vaccinali, agli screening oncologici e alla tutela dell'ambiente/risorse" l'attività all'interno della quale va concordata con il referente dell'Az. USL territoriale competente: qualora si scelga questa area, l'attività è da intendersi in sostituzione di una delle altre 6 aree tematiche.

Per buone pratiche in promozione della salute si intendono quei progetti o interventi che, *in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione (Kahan e Goodstadt, 2001) in accordo con tale definizione buona pratica è quindi un intervento che risponde al soddisfacimento di una serie di criteri comunemente condivisi sintetizzabili in:*

- fondamento teorico,
- etica,
- provata efficacia (teorica e pratica),
- approccio partecipativo e collaborativo,
- rispondenza ai bisogni dei destinatari,
- disponibilità di risorse,
- efficienza e sostenibilità.

Un intervento di promozione della salute può essere valutato come buona pratica se presenta queste caratteristiche:

- è attivo un gruppo di lavoro multidisciplinare e multisettoriale, che comprenda anche le rappresentanze dei destinatari (dirigenti e lavoratori);
- favorisce la partecipazione dei destinatari intermedi (datori di lavoro) e finali (lavoratori) nelle fasi di elaborazione ed implementazione del progetto;
- favorisce l'empowerment (coinvolgimento ed assunzione di responsabilità) da parte dei destinatari verso la propria/altrui salute;
- analizza il contesto d'intervento e dei determinanti di salute da cui far discendere un elenco delle priorità;

---

<sup>1</sup> Buone pratiche in prevenzione e promozione della salute: uno strumento da sperimentare e migliorare (Paola Ragazzoni e Claudio Tortone, Dors Piemonte, 2011).

- stabilisce obiettivi che siano specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e definiti nel tempo (SMART);
- realizza, sostiene e incentiva alleanze e collaborazioni con specialisti o altri enti/organizzazioni interni e/o esterni;
- realizza una valutazione di processo, di risultato, d'impatto e di trasferibilità dell'intervento;
- prevedere un piano di comunicazione che permetta di diffondere i risultati ai destinatari e alla comunità.

Si raccomanda, pertanto, agli operatori delle Az. USL della Toscana, in fase di pianificazione degli interventi all'interno dell'impresa/ente che aderisce al progetto, di utilizzare i criteri di qualità prodotti dalla Rete Europea ENWHP, tradotte in Italiano dall'ex ISPESL e dal Centro Sperimentale per la Promozione della salute ed Educazione Sanitaria (Università degli Studi di Perugia) e scaricabili all'indirizzo: [www.enwhp.com](http://www.enwhp.com) o la *Griglia per l'individuazione delle buone pratiche di prevenzione e promozione della salute (versione 2010)* curata dal DORS e contenuta nel report finale MoveEurope sempre dell'ENWHP, scaricabile all'indirizzo: [www.regione.toscana/whp](http://www.regione.toscana/whp), per poter valutare le esperienze realizzate all'interno delle imprese/enti pubblici e privati che richiedono l'adesione al progetto WHP, valorizzarle, darne continuità ed eventualmente integrarle.

## Elenco delle buone pratiche

Le tabelle che seguono elencano le buone pratiche per ogni specifica area tematica che ogni impresa/ente aderente al progetto WHP può adottare ed inserire all'interno della propria pianificazione come da programma.

Le buone pratiche di seguito riportate possono essere classificate come:

- **prioritarie** perché attivano modifiche organizzative con impatto concreto sulle opportunità di scelte di salute;
- **collegate** perché se associate ad altra buona pratica ne migliorano l'efficacia;
- **adatte alle PMI** cioè realizzabili anche in contesti di piccole e medie dimensioni;
- **permanenti** cioè che non hanno un tempo definito e posso essere rendicontate ogni anno come buona pratica attiva;
- **periodiche** cioè che hanno una durata definita e che devono essere ripetute entro un determinato periodo per poter essere rendicontate come buona pratica attiva.

## 1 La promozione di una corretta alimentazione

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CARATTERISTICHE
1.1	Convenzione con ristoranti Pranzo sano fuori casa.	Prioritaria permanente
1.2	Area refezione con: <ul style="list-style-type: none"><li>• Frutta e/o verdura fresca di stagione disponibile almeno 3 giorni alla settimana;</li><li>• Affissione di cartelli che riportino la Piramide Alimentare Toscana (PAT), il decalogo IARC e il regolo per il calcolo del BMI.</li></ul>	Prioritaria permanente
1.3	Altra iniziativa proposta dall'Azienda, validata dalla Az. USL territoriale con dati di impatto (n. lavoratori partecipanti), comprese le Buone Prassi di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008.	Prioritaria permanente

## 2 Il contrasto al fumo di tabacco

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CARATTERISTICHE
2.1	Offerta di percorso di disassuefazione ai lavoratori che fumano: vedi Centri Antifumo Regione Toscana su <a href="http://www.regione.toscana.it/whp">www.regione.toscana.it/whp</a> . (dove possibile trovare un accordo con i lavoratori).	Prioritaria Ogni 3 anni
2.2	Promozione percorso assistenziale alla donna fumatrice in gravidanza (dove disponibile e dove possibile trovare un accordo con le lavoratrici).	Prioritaria permanente
2.3	Policy interna di “impresa/ente libera dal fumo” scritta, diffusa e attuata dopo adeguato percorso di condivisione e preparazione.	Prioritaria permanente
2.4	Attività del Medico Competente dell’impresa/ente che preveda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione del medico al minimal advice ai fumatori (Corso riconosciuto dall’Az. USL, anche in Formazione A Distanza);</li> <li>• Esecuzione regolare del minimal advice durante la visita;</li> <li>• Consegna sistematica di materiale informativo ai fumatori visitati che includa indirizzi e recapiti dei servizi antifumo del SSR presenti sul territorio dall’Az. USL di competenza;</li> <li>• Valutazione di tutti i fumatori visitati nell’anno mediante test di West o in alternativa test di Fagerstrom + test di Marino;</li> <li>• Inserimento del risultato dei test nelle cartelle sanitarie e di rischio;</li> <li>• Inserimento del dato sulla prevalenza dei fumatori tra i visitati nella relazione periodica.</li> </ul>	Prioritaria Ogni anno
2.5	Campagna di comunicazione e informazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Affissione di appositi cartelli, adeguatamente visibili, recanti la scritta VIETATO FUMARE, le indicazioni della legislazione di riferimento e le sanzioni per i trasgressori;</li> <li>• Vietare la vendita di tabacchi e sigarette anche elettroniche (e-cig) all’interno degli spazi dell’impresa/ente;</li> <li>• Individuare i soggetti cui spetta vigilare sull’osservanza del divieto e ai quali compete accertare le infrazioni previste, aggiornandone l’elenco.</li> </ul>	Prioritaria
2.6	Altra iniziativa proposta dall’Azienda, validata dalla Az. USL territoriale con dati di impatto (n. lavoratori partecipanti), comprese le Buone Prassi di cui all’art.2 del D.Lgs 81/2008.	Prioritaria permanente

### 3 La promozione dell'attività fisica

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CARATTERISTICHE
3.1	<p>Campagna informativa interna sulla Promozione dell'attività fisica che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• affissione, in corrispondenza degli ascensori (ove presenti) di cartelli che incentivino l'uso delle scale;</li> <li>• affissione di manifesti promozionali in impresa/ente;</li> <li>• messaggi in busta paga (almeno 3 all'anno), messaggi sulle tovagliette della mensa (per almeno 3 mesi all'anno) o altro mezzo.</li> </ul>	Prioritaria ogni 3 anni
3.2	<p>Iniziative sportive interne (tornei, marce non competitive, bicicletate...). Almeno 2 eventi l'anno.</p>	Ogni anno
3.3	<p>Organizzazione di gruppi di cammino dell'impresa/ente con cadenza minima 1 volta alla settimana per tutto l'anno, partecipazione minima 10% del personale, presenza walking leader formato, preferibilmente realizzate in collaborazione con ente di promozione sportiva aventi personale formato.</p>	Prioritaria ogni anno
3.4	<p>Attività del Medico Competente dell'impresa/ente: Utilizzo sistematico di bilancia impedenzometrica con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna al lavoratore dei dati rilevati;</li> <li>• Counselling motivazionale ai lavoratori con massa grassa in eccesso con indicazioni su opportunità in impresa/ente e locali per aumentare l'attività fisica</li> </ul> <p>Registrazione in cartella dei dati principali (almeno massa grassa e BMI).</p>	Prioritaria ogni anno
3.5	<p>Iniziativa diversa dalle precedenti validata dall'Az. USL territoriale, con registrazione di dati di impatto (n. di lavoratori partecipanti), comprese le Buone Prassi di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008.</p>	Prioritaria permanente

#### 4 La promozione della sicurezza stradale e di una mobilità sostenibile

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CARATTERISTICHE
4.1	Organizzazione di un servizio di trasporto collettivo casa-lavoro, convenzioni o incentivi per l'uso di mezzi pubblici o creazione di sistemi di car sharing o car pooling.	Permanente
4.2	Iniziativa diversa dalle precedenti validata dall'Az. USL competente, con registrazione di dati di impatto (n. di lavoratori partecipanti), comprese le Buone Prassi di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008.	Prioritaria permanente

## 5 Il contrasto al consumo dannoso dell'alcol ed alle altre dipendenze

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CARATTERISTICHE
5.1	Formazione del Medico Competente all'intervento breve per i consumatori di alcolici a rischio e/o al counselling motivazionale per consumatori di alcol e sostanze stupefacenti (corso ECM o riconosciuto dall'Az. USL territorialmente competente) con invio ai SerT del Servizio Sanitario Regionale dei casi con indicazione.	Prioritaria ogni 5 anni
5.2	Valutazione da parte del Medico Competente dei lavoratori che consumano alcolici con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione sistematica da parte del Medico Competente del questionario AUDIT C per i lavoratori con consumo di alcolici potenzialmente a rischio/dannoso;</li> <li>• Inserimento del punteggio nella cartella sanitaria e di rischio;</li> <li>• Inserimento dei risultati della somministrazione (in forma aggregata) nella relazione sanitaria periodica.</li> </ul>	Prioritaria ogni anno
5.3	Campagna informativa interna (su alcol/dipendenze e/o su incidenti correlati) che, nell'ottica di tutelare la salute ed il benessere dei lavoratori, preveda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• applicare il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche o superalcoliche all'interno dell'impresa/ente (art. 15 lg 125/2001);</li> <li>• stabilire il divieto di assunzione di alcol per tutti i lavoratori all'interno dell'impresa/ente;</li> <li>• informare i lavoratori che l'assicurazione INAIL non copre i lavoratori infortunati nei quali venga riscontrato un tasso di alcolemia positivo e che l'INAIL stesso ha facoltà di rivalersi sul lavoratore nei casi in cui siano provocati danni a terzi e cose.</li> </ul>	Ogni 3 anni
5.4	Iniziativa diversa dalle precedenti validata dall'Az. USL territoriale, con registrazione di dati di impatto (n. di lavoratori partecipanti), comprese le Buone Prassi di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008.	Prioritaria permanente



## 6 La promozione del benessere lavorativo e della conciliazione vita-lavoro

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CARATTERISTICHE
6.1	Raccolta di suggerimenti dei lavoratori o altre forme di partecipazione (forum, cassetta delle idee...) con restituzioni annuali delle proposte in occasione di un evento aperto ai lavoratori (Open Day o eventi specifici) con adozione di almeno uno dei suggerimenti all'anno	Ogni anno
6.2	Interventi in ambito di organizzazione del lavoro (almeno 1 dei seguenti): <ul style="list-style-type: none"><li>• Part-time temporaneo reversibile previsto nella contrattazione di secondo livello o concesso di fatto;</li><li>• Telelavoro in alcuni giorni della settimana previsto nella contrattazione di secondo livello o concesso di fatto oppure Smart Working;</li><li>• Banca delle ore;</li><li>• Ferie a ore;</li><li>• Flessibilità dell'orario di lavoro;</li><li>• Permessi e congedi parentali oltre gli obblighi di legge.</li></ul>	Ogni anno
6.3	Iniziativa diversa dalle precedenti validata dall'Az. USL competente, con registrazione di dati di impatto (n. di lavoratori partecipanti), comprese le Buone Prassi di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008.	Prioritaria permanente

## 7 Interventi per promuovere l'aderenza ai piani vaccinali, agli screening oncologici e alla tutela dell'ambiente/risorse

Interventi da concordare e declinare con il referente della Az. USL di riferimento e con il Medico Competente aziendale laddove presente: la scelta è da considerarsi in alternativa alle precedenti.

ID	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
7.1	Promuovere l'aderenza ai piani vaccinali
7.2	Promuovere l'adesione agli screening oncologici
7.3	Promuovere iniziative per la tutela dell'ambiente e delle risorse